



Anello della Croda da Lago

Escursione con le ciaspole

Dolomiti

Escursione grandiosa, emozionante, ricca di ampi panorami, considerata in assoluto una tra le dieci escursioni più belle delle dolomiti.

Per effettuare l'escursione che andiamo a descrivere sono necessarie due auto.

Difficoltà:	Media
Attrezzatura:	Abbigliamento invernale, cuffia, guanti, ciaspole, bastoncini, ARVA, pala e sonda
Tempi:	ore 6,30
Dislivello:	560m salita e 1050 in discesa
Lunghezza:	12,2 km
Cartografia:	cartina nr. 3 Casa Ed.Tabacco
Sentieri:	436, 434
Punto di partenza:	loc. Canope, circa 3 km prima di passo Giau
Punto di arrivo:	Pezziè de Parù
Periodo	da dicembre ad aprile a seconda delle condizioni di innevamento. Da farsi solo con neve ben assestata.

Da Cortina d'Ampezzo prendiamo la strada che porta a Passo Giau. Nei pressi di Pezziè de Parù (facilmente identificabile sulla nostra sinistra per la presenza dei cartelli del sentiero 434) lasciamo la prima autovettura. Con la seconda autovettura proseguiamo per alcuni chilometri in direzione del Passo Giau. Alcuni chilometri prima del passo, parcheggiamo la seconda auto alla partenza del sentiero 436.

Indossate le ciaspe, la nostra escursione ha inizio ricalcando il percorso del sentiero 436 che inizia in leggera salita attraverso una bella prateria ai margini di un rado bosco di larici, con alle spalle una bellissima vista sul gruppo delle Tofane. Dopo poco più di mezz'ora di cammino, la salita si fa più ripida quando si rende necessario risalire il largo canalone tra il Col Piombin e i Lastoni di Formin. Effettuando delle larghe svolte, giungiamo alla Forcella Giau (m 2360 - ore 1,10 dalla partenza)

La forcella Giau è uno straordinario punto panoramico sia verso nord-ovest verso le Tofane, il Sella, le Odle, ecc..., che verso sud dove appaiono maestose le sagome del Pelmo e della Civetta.

Proseguiamo la nostra escursione dirigendoci verso est ai piedi degli imponenti bastioni del Monte Formin, in direzione dell'oramai visibile Becco di Mezzodi, accanto a Forcella Ambrizola.

Il lungo avvicinamento alla forcella Ambrizola dura circa un'ora e mezza dalla forcella Giau e, inizialmente pianeggiante, il percorso ci porta a scendere di circa 200 metri di quota per poi risalirne circa 120 nei pressi della ventosissima forcella Ambrizola (m 2277 - ore 2,45 dalla partenza).

Giunto alla forcella Ambrizola il panorama, che già era abbondantemente appagante, si apre davanti a noi come un sipario in teatro, e così ha inizio lo spettacolo sulla conca di Cortina d'Ampezzo. Una magnifica ed incomparabile vista sull'ampia conca di Cortina racchiusa dalle sagome della Croda da Lago, delle Tofane, del Col Rosà, della Croda Rossa d'Ampezzo, del Pomagagnon, del Cristallo, delle Tre Cime, del Faloria, del Sorapiss, dell'Antelao, e di tante altre ancora.

Ripreso il respiro che questa vista mozzafiato ci aveva tolto, individuiamo sotto le guglie della Croda da Lago, la piccola sagoma del Rifugio Palmieri e ci lanciamo in discesa in direzione di questo, disegnando un itinerario abbastanza lontano dalle pendici della Croda da Lago in modo da evitare eventuali rischi slavine.

Dopo poco più di mezz'ora dalla ripartenza dalla forcella Ambrizola, arriviamo al Rifugio Palmieri (m 2046 - ore 3,45 dalla partenza) a fianco del Lago Federa nascosto dalla neve. Il Rifugio è normalmente chiuso d'inverno, ma viene aperto per gruppi concordando con il gestore. Maggiori informazioni sul Rifugio si possono trovare sul sito <http://www.crodadalago.it/>.

Dopo una meritata sosta in questo luogo incantevole, ripartiamo dal Rifugio ricalcando la traccia del sentiero 434 in leggera risalita nel bel bosco di larici della Val Negra, ai piedi della cresta settentrionale della Croda da Lago. Si risalgono circa un centinaio di metri, per poi scendere ripidamente lungo i fianchi del Cjanedes indovinando la traccia del sentiero non visibile per la quantità di neve presente.

Dopo una ripida discesa giungiamo ad una bella radura denominata Cason di Formin (ore 1,10 dal Rifugio). Continuiamo a scendere, a tratti in maniera ripida, sul sentiero 434 ricercando i segnavia del sentiero nascosti dalla neve. Il sentiero, ad un certo punto, lascia spazio ad una più ampia e meglio identificabile strada carrareccia che ci accompagnerà fino a Pezziè de Parù dove abbiamo parcheggiato la prima autovettura (ore 1,35 dal Rifugio - ore 6,30 totali).

COMMENTI: percorso grandioso, panoramico, ed estremamente remunerativo. Da fare solo con condizioni di neve ben assestata.

Itinerari in zona

L'anello della Croda da Lago è una escursione molto bella da fare anche d'estate. Modificando il percorso è possibile effettuare completamente il periplo con un'auto sola: parcheggiando l'auto a Ponte Rocurto, la salita avviene lungo il sentiero 435 tra i Lastoni di Formin e la Croda da Lago, per poi arrivare fino alla Forcella Rossa e alla Forcella Ambrizola. La discesa poi avviene passando per il Lago Federa ed il Rifugio Palmieri e scendendo lungo i sentieri 434 e 437.

Curiosità

Miniere di Col Piombin

Accanto al punto di partenza della nostra escursione, sul versante orientale del Col Piombin, una volta sorgeva una miniera. Sono infatti evidenti dei depositi di materiale di scarto della miniera dalla quale si estraeva la galena (solfuro di piombo) e la blenda (solfuro di zinco). La miniera fu attiva fino al 1943, quando venne abbandonata per esaurimento dei filoni metalliferi.